

IS.ME.CERT.

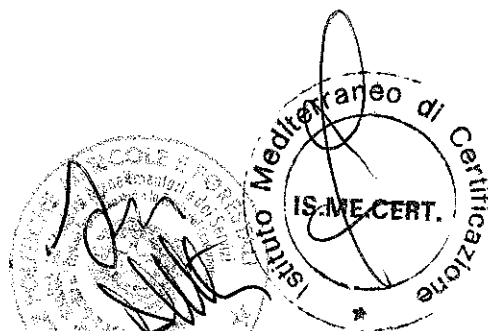


Certificazione  
Agroalimentare

# **“CARCIOFO DI PAESTUM” I.G.P.**

## **PIANO DEI CONTROLLI**

PER LA CERTIFICAZIONE DI CARCIOFI CORRISPONDENTI AI REQUISITI DEL  
“CARCIOFO DI PAESTUM” I.G.P.

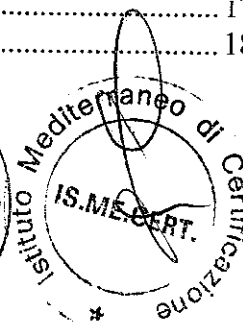
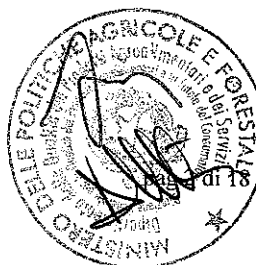


IS.ME.CERT. Istituto Mediterraneo di Certificazione dei prodotti e dei processi del settore agroalimentare.  
via Porzio Centro direzionale is. G1 80143 Napoli TEL 081 7879789 FAX 081 6040176 e-mail: info@ismecert.it

## PIANO DEI CONTROLLI

PER LA CERTIFICAZIONE DI CARCIOFI CORRISPONDENTI AI REQUISITI DEL  
"CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P.

1. PREMESSA:	3
2. RIFERIMENTI e DEFINIZIONI	3
3. SCHEMA DI CERTIFICAZIONE	5
3.1 Iscrizione dei terreni all'elenco.	5
3.2 Mantenimento dei terreni nell'elenco.	7
3.2.1 Adempimenti e controlli annuali.	8
3.2.2 Controlli documentali.	8
3.2.3 Verifiche Ispettive.	8
3.2.4 Controlli alla raccolta.	8
3.2.5 Numerosità del campione da sottoporre a prova.	8
3.2.6 Consistenza e modalità di prelevamento del campione	8
3.2.7 Riepilogo degli adempimenti del Coltivatore	9
3.3 Requisiti per l'iscrizione all'elenco degli intermediari.	10
3.4 Mantenimento dei requisiti degli intermediari.	10
3.4.1 Adempimenti dell'intermediario.	10
3.4.2 Adempimenti e controlli annuali.	10
3.4.3 Controlli annuali documentali.	10
3.4.4 Controlli annuali Verifiche Ispettive.	10
3.4.5 Caratteristiche del prodotto.	11
3.4.6 Numerosità del campione da sottoporre a prova.	11
3.4.7 Consistenza e modalità di prelevamento del campione	11
3.4.8 Riepilogo adempimenti dell'intermediario	11
3.5 Iscrizione dei confezionatori all'elenco.	12
3.6 Mantenimento dei requisiti dei confezionatori.	12
3.6.1 Adempimenti del confezionatore.	12
3.6.2 Adempimenti e controlli annuali dei confezionatori.	12
3.6.3 Controlli documentali.	12
3.6.4 Controlli annuali Verifiche Ispettive.	12
3.6.5 Controlli sul prodotto finito dei confezionatori	13
3.6.6 Numerosità del campione da sottoporre a prova.	13
3.6.7 Consistenza e modalità di prelevamento del campione	13
3.6.8 Riepilogo adempimenti del confezionatore	13
3.7 Soggetti idonei all'utilizzo della	15
3.7.1 Controlli documentali.	15
3.7.2. Verifiche Ispettive.	15
3.7.3 Designazione e presentazione.	15
3.7.4 Validità delle prove, autorizzazione all'etichettatura.	16
3.7.5 Controlli sulla presentazione.	16
3.7.6 Riepilogo adempimenti del soggetto certificato	16
4 PROVVEDIMENTI IN CASO DI MANCATO SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI.	16
4.1 Intensificazione temporanea dei controlli	17
5 ELENCO DEGLI ALLEGATI:	18



## 1. PREMESSA:

Il presente documento rappresenta in sintesi lo schema di certificazione redatto da IS.ME.CERT. (di seguito indicato come Istituto), per il "CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P. (denominazione registrata con Reg. CE n. 465/2004 del 12 marzo 2004) e di seguito indicato come "prodotto". Lo schema è realizzato secondo quanto previsto dalla proposta di disciplinare di produzione del "CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P. pubblicato sulla GU 106 del 9 giugno 2001 e modificato come indicato nella nota del MiPAF n° 63052 del 6 luglio 2001.

Il Piano è conforme alle norme internazionali applicabili ed ai requisiti fissati dal D.M. 29.05.98 *"Individuazione delle procedure concernenti le autorizzazioni degli organismi di controllo privati in materia di indicazioni geografiche protette e delle denominazioni di origine protette"* e successive modifiche.

I presupposti attuativi per la certificazione del prodotto, individuati attraverso l'analisi del disciplinare, sono stati organizzati per soddisfare i requisiti di conformità relativi a:

- 1) origine (territorio);
- 2) processo produttivo (tecnica colturale e lavorazione);
- 3) prodotto;
- 4) possesso dei requisiti di conformità del prodotto al momento dell'immissione al consumo.

Sono, inoltre, stati descritti gli adempimenti posti a carico di tutti i soggetti interessati alla filiera produttiva, individuando, nel Piano, per ogni fase della filiera, i controlli che consentono all'Istituto di verificare i requisiti di conformità.

Le misure di autocontrollo aziendale e di controllo e prova da parte dell'Istituto previste, in relazione alla tipologia di prodotto ed alle prescrizioni del disciplinare, sono quelle evidenziate dall'analisi del disciplinare come critiche ai fini della certificazione.

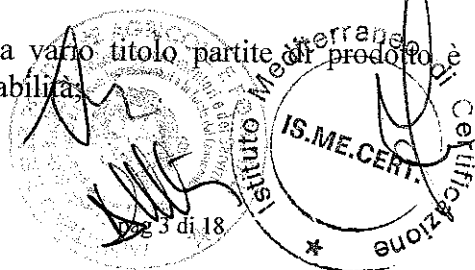
## 2. RIFERIMENTI E DEFINIZIONI

Sono in particolare considerati ai fini del presente Piano i seguenti riferimenti normativi e/o documenti:

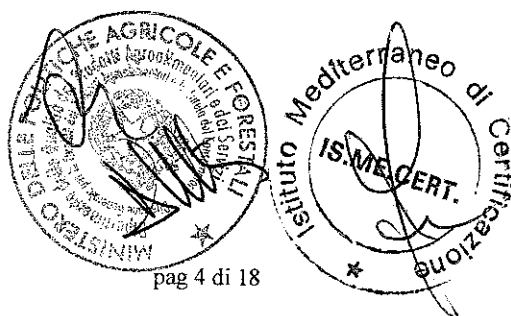
- \* Regolamento CEE 2081/92 del 14.06.92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed agroalimentari.
- \* Reg. CE n. 465/2004 del 12 marzo 2004 relativo alla registrazione della I.G.P. "Carciofo di Paestum".
- \* Disciplinare di produzione del "Carciofo di Paestum" I.G.P.
- \* Legge 16 dicembre 1999 n° 529 "disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999".

Per le definizioni particolari riferibili al presente schema valgono:

- \* Prodotto: "Carciofo DI Paestum" I.G.P.;
- \* Agricoltore: realizzatore della fase della produzione primaria, che fornisce al processo a valle la materia prima (Carciofo di Paestum I.G.P.), destinata alle fasi successive di confezionamento;
- \* Intermediario: soggetto che movimentando a vario titolo partite di prodotto, è responsabile del mantenimento della rintracciabilità.



- \* Confezionatore: soggetto che acquista, condiziona, confeziona e vende sul mercato il prodotto ai canali commerciali di partite di prodotto oggetto di certificazione;
- \* Soggetti idonei all'utilizzo della denominazione: soggetti che hanno richiesto la certificazione del prodotto ed a cui l'Istituto ha rilasciato l'autorizzazione all'utilizzo della denominazione;
- \* Istituto - IS.ME.CERT. (Istituto Mediterraneo di Certificazione dei prodotti e dei processi del settore agroalimentare): organismo di controllo autorizzato ai sensi dell'art. 10 del Reg. (CEE) n° 2081;
- \* Consorzio di Tutela incaricato: Consorzio incaricato dal MIPAF secondo quanto previsto dall'art. 14 della legge 526/99;
- \* Autocontrollo: verifica dei requisiti di conformità relativi ad un prodotto agroalimentare, attuata e registrata da parte dei soggetti della filiera produttiva del CARCIOFO DI PAESTUM, per le attività svolte presso i propri siti produttivi;
- \* Trattamento della non conformità (come previsto dal piano di controllo MiPAF): l'insieme delle azioni intraprese (dall'Istituto) al fine di risolvere la non conformità in senso stretto;
- \* Azioni correttive (come previsto dal piano di controllo MiPAF): l'insieme delle azioni intraprese (dall'Istituto) al fine di eliminare le cause di non conformità esistenti o potenziali.



### 3. SCHEMA DI CERTIFICAZIONE

#### 3.1 Iscrizione dei terreni all'elenco.

I produttori agricoli per l'iscrizione dei propri terreni devono presentare la domanda, compilata in tutte le sue parti (in particolare per i dati catastali, il sesto e l'anno d'impianto), e contenente la dichiarazione sostitutiva di certificazione, all'Istituto, con i seguenti allegati:

- Estratto di mappa catastale
- Estratto di partita catastale
- titolo di possesso del terreno
- fotocopia documento d'identità

L'Istituto garantisce, per le domande pervenute entro il **1 giugno** di ogni anno, l'espletamento degli accertamenti in tempo utile per la certificazione della produzione dell'anno successivo. Per le domande pervenute oltre il **1 giugno** di ogni anno non è garantito il controllo iniziale, vincolante per l'accesso al sistema, entro la produzione dell'anno successivo.

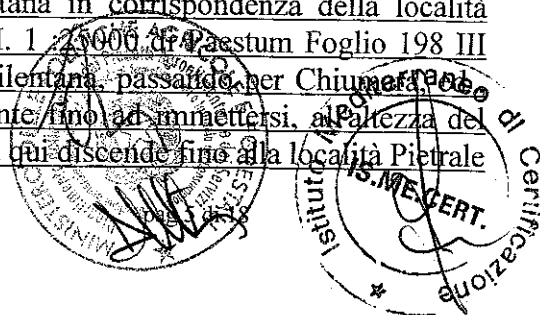
L'Istituto, verificata la congruenza tra quanto dichiarato e quanto prescritto dal disciplinare, predispone la verifica della coltivazione, dando apposito mandato ad un proprio ispettore.

Le ispezioni presso l'azienda del produttore agricolo, mirano ad accertare le seguenti caratteristiche strutturali (per l'accesso al sistema di controllo) e quelle colturali (per il mantenimento dell'iscrizione):

- a) La zona di produzione, che deve essere compresa nella parte del territorio dei seguenti comuni della Provincia di Salerno:

Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Campagna, Capaccio, Cicerale, Eboli, Giungano, Montecorvino Pugliano, Ogliastro Cilento, Pontecagnano Faiano, Serre.

Più precisamente il confine dell'area interessata inizia a Sud dalla strada che, a partire dall'intersezione tra il Mar Tirreno ed il Fiume Solofrone (Carta I.G.M. 1:25000 di Agropoli Foglio 198 III Sud Ovest), giunge alla Stazione di Ogliastro Cilento e, da qui, prosegue verso Est costeggiando la località Tempa della Monaca e Mattine, attraversa la località Piscone fino ad incrociare il vallone San Pietro in corrispondenza del confine comunale tra Agropoli ed Ogliastro Cilento; prosegue, quindi, incrociando il confine comunale tra Ogliastro Cilento e Cicerale, passa nei pressi delle località Terzerie, Ficocelle e San Felice dove abbandona la suddetta via seguendo la curva a quota 49, passando, prima, al di sotto del torrente la Mola poi, risalendo verso Nord, incrocia il suddetto torrente entrando nel territorio comunale di Giungano. Qui imbocca la via che passa in prossimità delle località San Giuseppe e Convingenti, attraversa il vallone Tremonti, costeggia la località Lampione, si immette sulla strada che da Giungano porta alla Strada Statale n. 18 percorrendola per breve tratto e, quindi, devia lungo la via che costeggia Terra Lunga attraversando il confine comunale con Capaccio, passa per la località C.se Picilli, poi per la località Cannito e la località Font. Strazzano e, quindi, discende lungo il sentiero che attraversa il vallone Cannito e giunge ad immettersi sulla, vecchia strada Cilentana in corrispondenza della località Pisciole. Da qui prosegue (Carta I.G.M. 1:25000 di Paestum Foglio 198 III Nord Ovest), sempre lungo la strada Cilentana, passando per Chiomera fino all'altezza di Gian Cesare, risale a monte fino ad immettersi, all'altezza del Km 2, sulla Strada Provinciale n. 13. Da qui discende fino alla località Pietrale



immettendosi sulla Strada Statale n. 166 degli Alburni, in prossimità del Km. 3. Prosegue lungo questa via fino ad incrociare, oltrepassato il Km 5, il confine comunale tra Roccadaspide e Capaccio in prossimità di Seude di Rocca. Prosegue lungo il suddetto confine comunale, devia su strada che conduce, dopo breve tratto, alla strada che coincide con il confine comunale tra Capaccio ed Albanella, passando al di sotto di C.se Torre, di Masseria Scigliati congiungendosi con la via Consortile. Segue la via Consortile, attraversa la località Fravita fino a raggiungere l'abitato di Matinella del Comune di Albanella (Carta I.G.M. 1:25000 di Persano Foglio 198 IV Sud Ovest). Prosegue lungo la continuazione della stessa via fino a superare il Ponte la Cosa entrando nel Comune di Altavilla Silentina e raggiunge (Carta I.G.M. 1:25000 di Altavilla Silentina Foglio 198 IV Sud Est) dopo un tratto pressoché rettilineo, l'abitato di Cerrelli. Dall'abitato di Cerrelli, imbocca la via che porta al Ponte sul Calore entrando nel Comune di Serre e prosegue verso Ovest lungo la stessa via fino ad incrociare (Carta I.G.M. 1:25000 di Campagna Foglio 198 IV Nord Est) la Strada Statale n. 19 delle Calabrie. Il confine prosegue lungo la suddetta strada passando sul Ponte Sele, entra nel Comune di Campagna, e, sempre lungo la Strada Statale n. 19, passa in prossimità a masseria S. Vito, quindi di San Paolo e7 sempre proseguendo lungo la Statale n. 19, entra nel Comune di Eboli, oltrepassa il fosso del Telegro (Carta I.G.M. di Eboli 1:25000 Foglio 198 Nord Ovest), passa in prossimità della Madonna della Catena e dell'abitato di Eboli. Prosegue, sempre lungo la suddetta strada, fino all'abitato di Battipaglia. Da qui imbocca la Strada Statale n. 18 all'altezza della Masseria Barra. Prosegue la suddetta strada fino al centro dell'abitato di Bellizzi (Carta I.G.M. 1:25000 di Pontecagnano Faiano Foglio 197 I Nord Est). Qui imbocca la Strada Statale n. 164 delle Croci di Acerno (Carta I.G.M. 1:25000 di Eboli) e, all'altezza del Km. 3 della suddetta strada, devia verso la Strada Provinciale San Vito - Pagliarone. Percorre, entrando nel Comune di Montecorvino Pugliano, la suddetta strada sfiorando C. Salerno e C. Alfano; passa, poi, sotto l'abitato di San Vito (Carta I.G.M. 1:25000 di Pontecagnano Faiano) e prosegue costeggiando le località Longobardo; a questo punto devia sulla strada che dalla località Longobardo raggiunge Pontirotti entrando nel Comune di Pontecagnano Faiano, passa sotto la masseria Cacciabene, attraversa la località Scontrafate e, quindi, si immette lungo questa strada di collegamento tra Faiano e Sant'Antonio a Pienza; continua lungo questa strada attraversando la località Conforti, quindi devia sulla strada che conduce a Trivio Granata. Da questa strada devia nuovamente, passando al di sotto della località Pollice, fino a congiungersi con la strada Statale n. 18 Tirrena Inferiore all'altezza del Km. 65. Il confine, poi, attraversa l'abitato di Pontecagnano-Faiano fino ad incrociare il corso del Fiume Picentino che segue fino al Mar Tirreno. Da qui, procedendo verso Sud, il confine è segnato dal Mar Tirreno sino al punto di intersezione con il Torrente Solofrone passando per le carte I.G.M. di Pontecagnano Faiano, Aversana, Foce Sete, Paestum e Agropoli. Tutta l'area delimitata sopra è riportata nell'allegato A, costituito da cartine I.G.M. in scala 1:25.000.

- b) Il tipo morfologico "Carciofo di Paestum" I.G.P.  
che deve presentare la qualità e le caratteristiche tipiche (pezzatura grossa, forma sub-sferica, sapore). È un tipo locale proveniente dal



carciofi di tipo Romanesco. Da questi si contraddistingue per una serie di caratteristiche peculiari conferitegli dall'ambiente di coltivazione. Innanzitutto la precocità che conferisce maggiore tenerezza e delicatezza ai capolini in particolare alla parte basale delle brattee ed al ricettacolo più carnoso e più gustoso.

c) il metodo di ottenimento e le condizioni ed i sistemi di coltivazione dei terreni:

1) La coltivazione del carciofo inizia con le operazioni di impianto consistenti in una accurata preparazione del terreno che prevede una aratura profonda, un interrimento dei concimi di fondo e/o sostanza organica, una o due erpicature ed un definitivo livellamento della superficie. Successivamente avviene il trapianto, tra il 15 di luglio e il 31 di agosto utilizzando piantine con il pane di terra allevate in alveoli, provenienti da vivai propri o specializzati, oppure tra il 1 settembre e il 30 settembre utilizzando carducci prelevati direttamente dalle piante madri.

2) Negli impianti già esistenti devono essere effettuate delle erpicature tra le file per arieggiare il terreno e procedere con l'irrigazione verso metà agosto per consentire il risveglio vegetativo della carciofaia.

3) La carciofaia deve essere mantenuta in coltivazione per non più di tre anni: l'Istituto iscriverà ogni singola carciofaia per un periodo massimo di 3 anni, al termine del quale l'iscrizione potrà essere rinnovata dal richiedente, dando evidenza del reimpianto della stessa. L'atto del reimpianto si prefigura, ai fini dei controlli in campo e delle tariffe applicate, come una nuova iscrizione.

4) Le forme di coltivazione devono essere quelle in uso generalizzato nella zona, con un sesto di impianto di 110-120 cm. tra le file e di 80-90 cm sulla fila.

5) È consentito un investimento massimo pari a 10.000 piante per ettaro.

6) È ammesso l'uso di cocci di terracotta per la protezione dei capolini

d) Periodo di raccolta e quantità raccolte:

1) La raccolta va effettuata nel periodo compreso dal 1° febbraio al 20 giugno.

2) La produzione unitaria massima di "Carciofo di Paestum" I.G.P. è fissata fino ad un massimo di 50.000 capolini ad ettaro;

e) Trattamenti: è richiesta dichiarazione del coltivatore che non siano stati effettuati trattamenti con fitoregolatori (gibberelline), comunque somministrati.

Durante la verifica iniziale di ingresso al sistema è valutato il parametro di cui al punto a), ed i parametri di cui ai punti b) e c) applicabili in quel momento. Il rispetto dei restanti parametri è verificato durante i controlli di mantenimento.

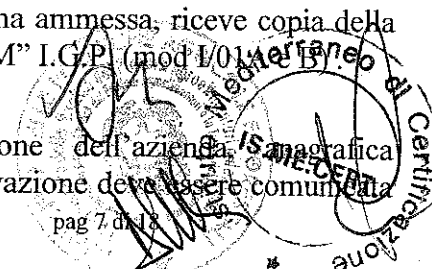
La verifica di tali requisiti avviene, laddove possibile, attraverso la verifica diretta dell'ispettore (ad es. sesti d'impianto, condizioni del terreno ecc.), altrimenti attraverso le registrazioni effettuate sull'agenda del produttore o su documento equivalente (ad es. Quaderno di Campagna)

L'Istituto, valutata la documentazione acquisita ed il verbale di verifica ispettiva dell'Ispettore, comunica all'azienda l'accettazione o il rigetto della domanda.

Nel caso i riscontri siano positivi, il richiedente oltre alla comunicazione d'iscrizione del terreno con l'indicazione della produzione massima ammessa, riceve copia della "Agenda del produttore di "CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P. (mod L/01)

**3.2 Mantenimento dei terreni nell'elenco.**

Ogni variazione dei dati aziendali sull'ubicazione dell'azienda, la cartografia dell'agricoltore ed adeguatezza degli impianti di coltivazione deve essere comunicata



entro 15 giorni all'Istituto. L'Istituto valuta la documentazione pervenuta e, salvo che le modifiche riguardino esclusivamente dati amministrativi, predispone una verifica ispettiva presso l'azienda per valutare che siano mantenute le condizioni che hanno consentito l'iscrizione dell'agrumeto.

In caso di cessazione dell'attività l'agricoltore deve dare comunicazione all'Istituto entro 15 giorni.

### 3.2.1 Adempimenti e controlli annuali.

Entro il **1 gennaio** il produttore, che ha ottenuto l'iscrizione del proprio terreno all'elenco, invia la denuncia preventiva (stima) della produzione per l'anno corrente (mod I/01A).

Le quantità raccolte ed immesse nel circuito tutelato sono comunicate all'Istituto al massimo ogni 15 giorni.

Entro il **1 luglio** di ogni anno i produttori di "Carciofo di Paestum" I.G.P. che hanno presentato denuncia preventiva di produzione, inviano il mod I/01B della "Agenda del produttore di "Carciofo di Paestum" I.G.P. con l'indicazione della quantità di Carciofo di Paestum I.G.P. prodotte.

### 3.2.2 Controlli documentali.

Annualmente l'Istituto controlla per tutte le aziende iscritte la corretta compilazione della documentazione relativa all'autocontrollo (agenda del produttore) valutando in particolare il mantenimento della rintracciabilità delle partite di Carciofo di Paestum I.G.P., i controlli aziendali sulle modalità di coltivazione e di raccolta e le quantità totali prodotte.

### 3.2.3 Verifiche Ispettive.

L'Istituto predispone annualmente il controllo del 100% dei soggetti iscritti (per i quali sono pervenute le denunce preventive), durante la coltivazione; di tale percentuale del 100% almeno il 14% dei controlli è realizzato nella fase di raccolta.

### 3.2.4 Controlli alla raccolta

Nel corso delle verifiche ispettive realizzate nella fase di raccolta (14% del 100% dei soggetti iscritti) sono valutate le registrazioni dell'autocontrollo dell'azienda (agenda del produttore). Tali registrazioni devono tra l'altro evidenziare che i frutti siano raccolti nel periodo compreso dal 1° febbraio al 20 maggio.

L'assenza di trattamenti con gibberelline è verificata tramite prove di laboratorio su campioni di prodotto.

Il rispetto del limite produttivo, determinato nella fase di verifica della coltivazione, è controllato dall'Istituto attraverso le comunicazioni di raccolta degli agricoltori.

### 3.2.5 Numerosità del campione da sottoporre a prova.

La numerosità del campione da sottoporre ad analisi, è stata calcolata sulla base della realtà territoriale, descritta in Allegato 11, in modo da rendere tale campionamento significativo per il controllo del prodotto, e non inutilmente oneroso per le aziende.

Il numero di campioni minimo è stabilito in proporzione al numero di capolini prodotti:

fino a 250.000

oltre 250.000 fino a 1.000.000

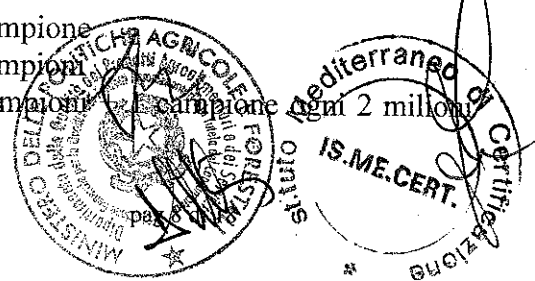
oltre 1.000.000

oltre il primo.

1 campione

2 campioni

3 campioni



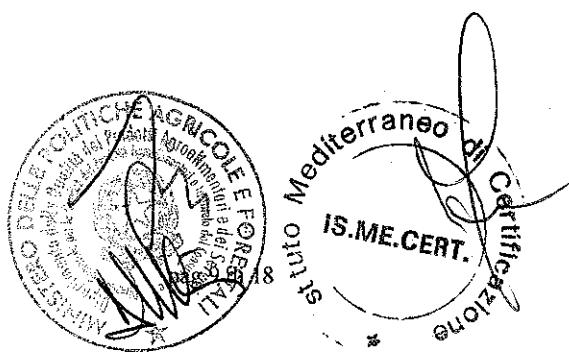


### 3.2.6 Consistenza e modalità di prelevamento del campione

Sono prelevate 3 aliquote di 10 carciofi ciascuna in 5 diversi bancali (scelti a caso tra quelli presenti), sono poste in contenitori sigillati con sigillo di piombo dell'Istituto: 1 aliquota è prelevata dall'Ispettore e consegnata in laboratorio; le rimanenti 2 sono lasciate in custodia presso l'azienda quale controcampione.

### 3.2.7 Riepilogo degli adempimenti del Coltivatore

- a) Domanda d'iscrizione all'elenco dei terreni con documenti allegati
- b) Dichiarazione preventiva (stima) della produzione da realizzare; entro **1 gennaio**
- c) comunicazione di raccolta (max quindicinale)
- d) Dichiarazione annuale (consuntiva) della produzione realizzata; entro **1 luglio**
- e) Compilazione Mod. "Agenda del produttore" (autocontrollo)



### **3.3 Requisiti per l'iscrizione all'elenco degli intermediari.**

I soggetti interessati ad essere iscritti nell'elenco degli intermediari ai fini della produzione dell' "Carciofo di Paestum" I.G.P. devono essere iscritti nell'*Elenco intermediari*.

I soggetti interessati devono presentare la domanda (mod 00), compilata in tutte le sue parti, con i seguenti allegati:

- Certificato iscrizione Camera commercio
- Descrizione e lay-out degli impianti con indicazione delle capacità produttive dell'impianto
- Autorizzazione sanitaria (ove richiesto)

L'Istituto, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, verificata la congruenza tra quanto dichiarato e quanto prescritto dal disciplinare, predispone la verifica dell'impianto affidando apposito mandato ad un proprio ispettore.

Le ispezioni, mirano ad accertare la veridicità di quanto dichiarato:

L'Istituto, valutata la documentazione acquisita ed il verbale di verifica ispettiva dell'Ispettore, comunica all'azienda l'accettazione o il rigetto della domanda.

Nel caso i riscontri siano positivi, il richiedente oltre alla comunicazione d'iscrizione, riceve copia della "Agenda dell'intermediario".

### **3.4 Mantenimento dei requisiti degli intermediari.**

#### **3.4.1 Adempimenti dell'intermediario.**

Ogni variazione dei dati aziendali sull'ubicazione dell'azienda, anagrafica dell'azienda ed consistenza degli impianti deve essere comunicata entro 15 giorni all'Istituto. L'Istituto valuta la documentazione pervenuta e, salvo che le modifiche riguardino esclusivamente dati amministrativi, predispone una verifica ispettiva presso l'azienda per valutare che siano mantenute le condizioni che hanno consentito l'iscrizione all'elenco.

In caso di cessazione dell'attività l'intermediario deve dare comunicazione all'Istituto entro 15 giorni.

#### **3.4.2 Adempimenti e controlli annuali.**

L'intermediario deve comunicare preventivamente, all'inizio dell'attività annuale (entro il **1 gennaio**) la stima delle quantità di prodotto che presume di trattare (dichiarazione preventiva, mod I/08A); ciò al fine di stabilire su quali intermediari effettuare la percentuale (35%) dei controlli previsti. Le quantità movimentate all'interno del circuito tutelato sono comunicate all'Istituto al massimo ogni 15 giorni.

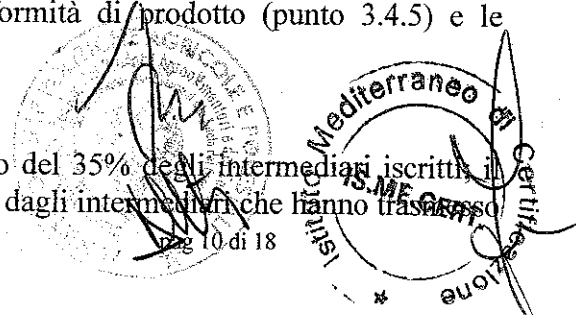
L'intermediario deve inoltre trasmettere all'Istituto i dati relativi alle quantità di "Carciofo di Paestum" I.G.P. trattate (mod I/08B), entro il **31 dicembre**.

#### **3.4.3 Controlli annuali documentali.**

Annualmente l'Istituto controlla la corretta compilazione della documentazione relativa all'autocontrollo (agenda dell'intermediario) per tutti gli intermediari iscritti all'elenco, valutando in particolare il mantenimento della rintracciabilità delle partite di prodotto, i controlli aziendali sulla conformità di prodotto (punto 3.4.5) e le quantità totali trattate.

#### **3.4.4 Controlli annuali Verifiche Ispettive.**

L'Istituto predispone annualmente il controllo del 35% degli intermediari iscritti. Il campione del 35% è costituito esclusivamente dagli intermediari che hanno trasmesso



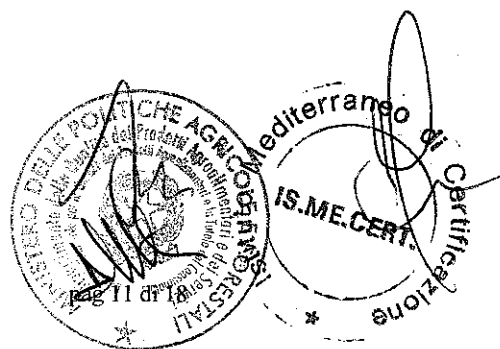
comunicazione preventiva entro il **1 marzo**. Di tale percentuale del 35% almeno il 14% dei controlli è realizzato durante il periodo d'attività per verificare la conformità del prodotto trattato.

### **3.4.5 Caratteristiche del prodotto.**

Oltre ai requisiti previsti dalle norme comuni di qualità in vigore è effettuato il controllo sulla rispondenza morfologica dei capolini al tipo locale precedentemente descritto.

### **3.4.6 Riepilogo adempimenti dell'intermediario**

- a) Domanda di iscrizione all'elenco
- b) Dichiarazione Preventiva dell'intermediario; entro il **1 gennaio**
- c) Comunicazioni delle quantità trattate (max quindicinale)
- d) Dichiarazione annuale di prodotto trattato; entro il **31 dicembre**
- e) Compilazione Agenda dell'intermediario (autocontrollo)



**3.5 Iscrizione dei confezionatori all'elenco.**

Le aziende che intendono confezionare il prodotto "Carciofo di Paestum" I.G.P. devono presentare domanda (mod 00) di iscrizione all'*Elenco confezionatori*, allegando i seguenti documenti:

- Certificato iscrizione Camera commercio
- Descrizione e lay-out degli impianti con indicazione delle capacità produttive dell'impianto e, se previsto dalle attività aziendali, dei locali a temperatura controllata destinati allo stoccaggio del prodotto.
- Autorizzazione sanitaria

L'Istituto, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, verificata la congruenza tra quanto dichiarato e quanto prescritto dal disciplinare, predispone la verifica dell'impianto affidando apposito mandato ad un proprio Ispettore.

Le ispezioni, mirano ad accertare la corrispondenza di quanto dichiarato e l'idoneità dell'impianto.

L'Istituto, valutata la documentazione acquisita ed il verbale di verifica ispettiva dell'Ispettore, comunica all'azienda l'accettazione o il rigetto della domanda.

Nel caso i riscontri siano positivi, il richiedente oltre alla comunicazione, riceve copia della "Agenda del confezionatore".

**3.6 Mantenimento dei requisiti dei confezionatori.****3.6.1 Adempimenti del confezionatore.**

Ogni variazione dei dati aziendali sull'ubicazione dell'azienda, anagrafica della stessa e modifiche agli impianti deve essere comunicata entro 15 giorni all'Istituto. L'Istituto valuta la documentazione pervenuta e, salvo che le modifiche riguardino esclusivamente dati amministrativi, predispone una verifica ispettiva presso l'azienda per valutare che siano mantenute le condizioni che hanno consentito l'iscrizione all'elenco.

In caso di cessazione dell'attività il confezionatore deve dare comunicazione all'Istituto entro 15 giorni.

**3.6.2 Adempimenti e controlli annuali dei confezionatori.**

Il confezionatore deve comunicare preventivamente, all'inizio dell'attività annuale (entro il **1 gennaio**) la stima delle quantità di prodotto che presume di confezionare (dichiarazione preventiva, mod I/02A); ciò al fine di stabilire su quali confezionatori effettuare la percentuale (35%) dei controlli previsti. Le quantità confezionate all'interno del circuito tutelato sono comunicate all'Istituto al massimo ogni 15 giorni. Il confezionatore deve inoltre trasmettere all'Istituto i dati relativi alle quantità di "Carciofo di Paestum" confezionate (mod I/02B), entro il **31 dicembre**.

**3.6.3 Controlli documentali.**

Annualmente l'Istituto controlla la corretta compilazione della documentazione relativa all'autocontrollo (agenda del confezionatore) per tutti i confezionatori iscritti all'elenco, valutando in particolare il mantenimento della rintracciabilità delle partite di "Carciofo di Paestum" I.G.P., i controlli aziendali sulla conformità di prodotto (punto 3.4.5) e le quantità totali confezionate.

**3.6.4 Controlli annuali Verifiche Ispettive.**

L'Istituto predispone annualmente il controllo del 35% dei confezionatori iscritti. Il campione del 35% è costituito esclusivamente dai confezionatori che hanno trasmesso comunicazione preventiva entro il **1 marzo**. Di tale percentuale del 35% all'interno il

14% dei controlli è realizzato durante il periodo d'attività per verificare la conformità del prodotto confezionato.

Durante le verifiche ispettive è verificato se, per dilazionarne la vendita, il prodotto sia conservato in locali idonei (verifica dell'autorizzazione sanitaria) ed eventualmente a temperatura controllata, non superiore a 4 gradi centigradi (parametro non vincolante), per un tempo massimo di 72 ore (parametro vincolante), attraverso il controllo delle registrazioni aziendali di carico e scarico magazzino.

### 3.6.5 Controlli sul prodotto finito dei confezionatori

Nel corso delle verifiche ispettive descritte al punto precedente sono valutate le registrazioni dell'autocontrollo dell'azienda (agenda del confezionatore), relative alla identificazione e rintracciabilità, conformità al disciplinare della materia prima e del prodotto finito, conformità della partita, conformità del confezionamento. Sono prelevati i campioni e realizzate le prove previste dallo schema di controllo.

Le caratteristiche del prodotto confezionato devono rispondere ai seguenti requisiti (oltre quelli previsti dalle norme comuni di qualità in vigore):

1. le confezioni devono essere rigide, contenenti da 2 a 24 capolini
2. pezzatura media (non più di 4 capolini con gambo per Kg di prodotto);
3. capolini di forma sub-sferica, compatta, con caratteristico foro all'apice; con diametro della sezione massima trasversale compreso tra 8.5 e 10.5 cm. di diametro della sezione massima longitudinale compreso tra 7.5. e 12.5 cm., e con rapporto tra i due compreso tra 0.9 e 1.2;
4. colore verde, con sfumatura violetto-rosacea;
5. brattee esterne ovali, con apice arrotondato ed inciso, inermi;
6. brattee interne paglierino-verdastre con sfumature violette;
7. peduncolo di lunghezza inferiore a 10 cm.

La verifica delle suddette caratteristiche è realizzata, nel corso della visita, dall'ispettore dell'Istituto.

### 3.6.6 Numerosità del campione da sottoporre a prova.

La numerosità del campione da sottoporre ad analisi, è stata calcolata sulla base della realtà territoriale, descritta in Allegato 11, in modo da rendere tale campionamento significativo per il controllo del prodotto, e non inutilmente oneroso per le aziende.

Il numero di campioni minimo è stabilito in proporzione al numero di capolini confezionati:

fino a 500.000	1 campione
oltre 500.000 fino a 2.000.000	2 campioni
oltre 2.000.000	3 campioni + 1 campione ogni 2 milioni oltre i primi 2 milioni

### 3.6.7 Consistenza e modalità di prelevamento del campione

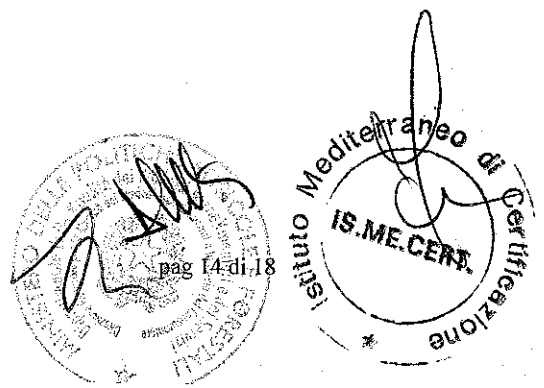
Sono prelevate 4 aliquote di 20 carciofi ciascuna in 5 diverse confezioni (scelte a caso tra quelle pronte alla spedizione): 1 aliquota del campione, è utilizzata sul posto per le prove realizzabili immediatamente, 3 aliquote sono poste in contenitori sigillati con sigillo di piombo dell'Istituto. Di queste ultime, 1 aliquota è prelevata dall'Ispettore e consegnate in laboratorio; le rimanenti 2 sono lasciate in custodia presso l'azienda quale controcampione.

### 3.6.8 Riepilogo adempimenti del confezionatore

- a) Domanda di iscrizione all'elenco, con allegata documentazione
- b) Dichiarazione Preventiva del Confezionatore mod. 1/02A



- c) Comunicazione delle quantità confezionate (max quindicinale)
- d) Dichiarazione annuale di produzione mod I/02B (entro il **31 dicembre**)
- e) Compilazione "Agenda del Confezionatore" (autocontrollo)



### **3.7 Soggetti idonei all'utilizzo della denominazione protetta**

La certificazione di conformità del prodotto è richiesta (mod 3.01) all'Istituto dai soggetti che intendono utilizzare la denominazione "Carciofo di Paestum" I.G.P. per la commercializzazione.

Il richiedente deve assicurare che il prodotto per il quale si richiede la certificazione provenga da soggetti della filiera iscritti agli elenchi dei soggetti controllati e che subisca, o abbia subito, tutti i controlli stabiliti nell'Allegato 10 "Schema dei Controlli" e deve inviare la bozza dell'etichetta/e che intende utilizzare e la lettera di impegno dello stampatore (mod I/05) per la designazione del prodotto e, se conforme/i, riceve autorizzazione alla stampa ed all'uso della denominazione protetta.

#### **3.7.1 Controlli documentali.**

Annualmente l'Istituto controlla, per tutte le aziende che hanno fatto richiesta di certificazione, la corretta compilazione della documentazione relativa all'autocontrollo valutando in particolare il mantenimento della rintracciabilità delle partite, i controlli aziendali sulla conformità di prodotto e le quantità totali commercializzate.

#### **3.7.2. Verifiche Ispettive.**

L'Istituto predispone annualmente il controllo del 100 % delle aziende che hanno fatto richiesta di utilizzo della denominazione protetta. Il controllo è effettuato tramite verifica diretta presso il sito aziendale ed eventualmente (nei casi in cui questo non coincida) presso il sito di confezionamento utilizzato, verificando anche le registrazioni dell'autocontrollo e della rintracciabilità del prodotto. Inoltre è effettuato il controllo documentale sulle registrazioni inviate all'Istituto sulla rendicontazione delle etichette utilizzate.

#### **3.7.3 Designazione e presentazione.**

I lotti rispondenti alle caratteristiche previste dal disciplinare possono essere etichettati con la denominazione protetta. La presentazione del prodotto deve rispettare le seguenti disposizioni:

sulle confezioni, o sulle etichette apposte sulle medesime, devono essere riportate, a caratteri di stampa chiari e leggibili, delle medesime dimensioni, le seguenti indicazioni:

- a) "Carciofo di Paestum" I.G.P.;
- b) il nome, la ragione sociale e l'indirizzo dell'azienda confezionatrice e/o produttrice;
- c) la quantità di prodotto effettivamente contenuto nella confezione, espressa in conformità alle norme vigenti.

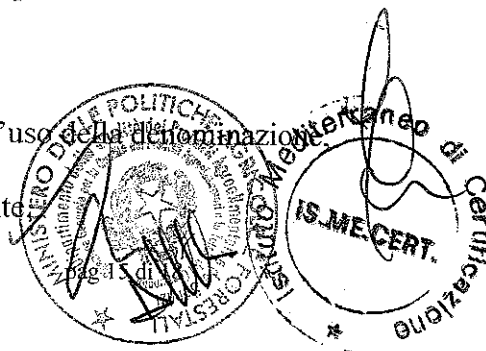
Alla denominazione protetta è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: tipo, gusto, uso, selezionato, scelto e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento ad aziende, nomi, ragioni sociali, marchi privati, consorzi, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

Tali indicazioni potranno essere riportate in etichetta con caratteri di altezza e di larghezza non superiori alla metà di quelli utilizzati per indicare la denominazione protetta.

Le etichette devono, inoltre, riportare:

1. anno di produzione della materia prima;
2. numero di certificato della ditta autorizzata all'uso della denominazione protetta;
3. numerazione progressiva;
4. estremi del provvedimento di protezione vigente.



5. Il simbolo grafico: esso è composto da una immagine del Tempio di Nettuno sito a Paestum circondato da un cielo di colore (CYAN 80% e MAGENTA 25%) e sfumato da nuvole di sottofondo e da piccoli spicchi di vegetazione la cui difformità varia da un composto di:

CYAN= 40%

MAGENTA = 40%

GIALLO = 70%

NERO = 40%

con una oscillazione a calare del 30% di MAGENTA e del 25% di NERO.

L'immagine del Tempio di Nettuno appare scontornata in una forma ovale e racchiusa esternamente da una bordatura costituita da una doppia linea (interna di colore nero ed esterna di colore Pantone Green CVP). La doppia linea viene interrotta a circa 3/4 dal lato superiore dell'ovale stesso da una dicitura "Carciofo di Paestum" I.G.P. di colore nero e di carattere "Times".

Nella parte basso/centrata dell'immagine del tempio è incastonato un ovale di colore bianco sul quale poggia l'immagine del carciofo di Paestum il cui gambo si interrompe sulla linea di bordatura esterna di colore Pantone Green CPV.

Entrambe le immagini (Tempio di Nettuno e Carciofo di Paestum) sono state create attraverso la sovrapposizione di quattro colori chiamata "QUADRICROMIA"; la quale è costituita dai colori basilari denominati :  
CYAN -MAGENTA -.GIALLO -NERO

Per la realizzazione del logo i colori sopradescritti sono stampati su un fondo di colore bianco.

### **3.7.4 Validità delle prove, autorizzazione all'etichettatura.**

Le aziende che assicurano e danno evidenza che il prodotto immesso nel circuito tutelato proviene da soggetti della filiera iscritti agli elenchi dei soggetti controllati, che supera positivamente tutti i controlli stabiliti al successivo punto "Schema dei Controlli" (prove analitiche, verifica del processo e della rintracciabilità), ricevono l'autorizzazione all'etichettatura, secondo quanto previsto dal disciplinare, previa presentazione delle bozze delle etichette per l'approvazione.

### **3.7.5 Controlli sulla presentazione.**

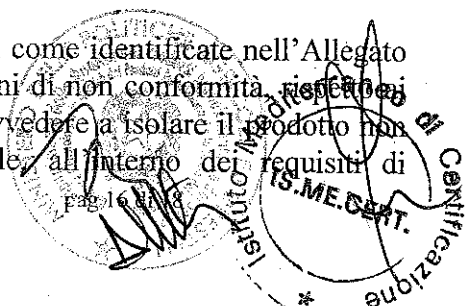
Dopo l'approvazione delle bozze e l'autorizzazione alla stampa delle etichette numerate, il soggetto autorizzato deve comunicare all'Istituto il programma di etichettatura o, di volta in volta, il giorno, l'ora, il luogo e il lotto che intende etichettare. Trimestralmente il soggetto interessato deve rendicontare le quantità di prodotto commercializzato, per ogni etichetta autorizzata.

### **3.7.6 Riepilogo adempimenti del soggetto certificato**

- a) Domanda di certificazione del prodotto
- b) Presentazione delle bozze delle etichette
- c) Programma di etichettatura o comunicazioni di etichettatura
- d) Rendicontazione etichette del prodotto certificato

## **4 PROVVEDIMENTI IN CASO DI MANCATO SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI.**

Quando, a seguito delle attività di autocontrollo, così come identificate nell'Allegato 10 (Schema dei Controlli), sono evidenziate situazioni di non conformità, rispetto ai requisiti disciplinati, il soggetto interessato deve provvedere a isolare il prodotto non conforme in modo da riportarlo, quando possibile, all'interno dei requisiti di





conformità; la segregazione del prodotto, il suo trattamento e quanto attuato per ricondurre il processo alle condizioni operative che consentono di realizzare prodotto conforme devono essere registrati.

Le non conformità rilevate durante i controlli effettuati da IS.ME.CERT. e le iniziative e le decisioni assunte dall'Istituto sono identificate nel successivo Schema dei Controlli

In tutti i casi in cui l'esito dei controlli effettuati da IS.ME.CERT. comporta la sospensione della validità dell'iscrizione e del certificato rilasciato, essa esclude automaticamente tutto il prodotto (o la materia prima), per la durata della sospensione, dal circuito tutelato.

Tutte le attività che l'Istituto realizza, in conformità a quanto stabilito dal presente schema di controllo e di certificazione, comportano l'addebito all'azienda della relativa voce di costo prevista nella tariffa in vigore. (vedi tariffario allegato).

Tutti le decisioni relative a provvedimenti di sospensione e di revoca dal sistema di controllo e certificazione sono comunicati all'Autorità di vigilanza.

#### **4.1 Intensificazione temporanea dei controlli**

Laddove a seguito di una Verifica Ispettiva, o della verifica della documentazione presso l'Istituto, si dovessero riscontrare Non Conformità, l'Istituto provvede, parallelamente al trattamento della Non Conformità stessa, ad una temporanea intensificazione dei controlli presso l'azienda inadempiente con le modalità e le frequenze previste dallo Schema dei Controlli seguente.

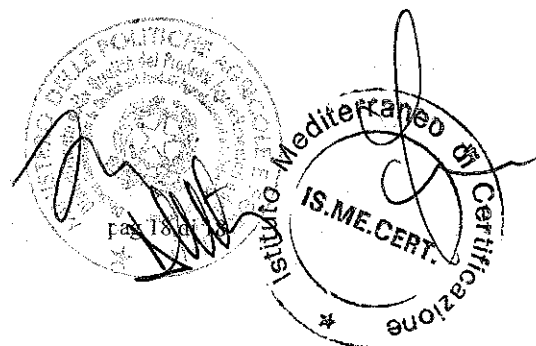
Tale intensificazione temporanea dei controlli si può realizzare tramite un accorciamento degli intervalli previsti tra una Verifica Ispettiva e l'altra (predisponendo una verifica suppletiva nell'anno in corso, per la verifica diretta della risoluzione della NC rilevata, o inserendo l'azienda tra quelle da verificare l'anno successivo, oltre la prevista percentuale di controllo annuale) ovvero, in caso di esito negativo di controlli analitici, tramite un ulteriore campionamento sui successivi lotti di prodotto realizzati dall'azienda. Il campione così successivamente prelevato dovrà avere una rappresentatività doppia rispetto a quella comunemente calcolata (vedi punti precedenti).

Se durante una V.I. mirata alla verifica della risoluzione di Non Conformità l'azienda risulta ancora inadempiente per la medesima situazione di non conformità, l'Istituto cancella l'iscrizione e ritira il certificato.



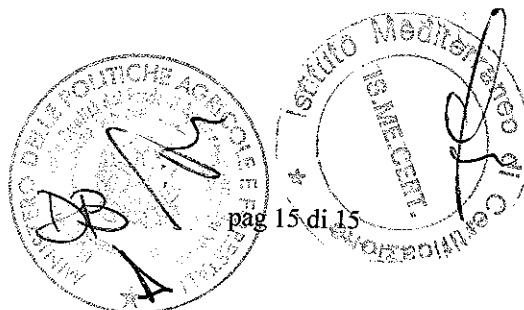
## 5 ELENCO DEGLI ALLEGATI:

ALLEGATO 1	Agenda del produttore Dichiarazione preventiva del produttore - Pag.1 Agenda del produttore MOD I/01A Dichiarazione annuale del produttore - Pag. 4 Agenda del produttore MOD I/01B
ALLEGATO 2	Agenda del confezionatore Dichiarazione preventiva del Confezionatore - Pag.1 Agenda del Confezionatore MOD I/ Dichiarazione annuale del Confezionatore - Pag. 4 Agenda del Confezionatore MOD I/02
ALLEGATO 3	Domanda di iscrizione sistema di controllo e certificazione MOD 00
ALLEGATO 4	Autorizzazione stampa ed uso contrassegni numerati MOD I/05
ALLEGATO 5	Lettera d'impegno dello stampatore MOD I/06
ALLEGATO 6	Domanda di iscrizione all'elenco dei terreni e verbale di verifica MOD I/07
ALLEGATO 7	Tariffario MOD 32.03I
ALLEGATO 8	Agenda dell'intermediario Dichiarazione preventiva dell'intermediario - Pag.1 Agenda dell'intermediario MOD I/08 Dichiarazione annuale dell'intermediario - Pag.4 Agenda dell'intermediario MOD I/08B
ALLEGATO 9	Domanda di certificazione del prodotto MOD 3.01
ALLEGATO 10	SCHEMA DEI CONTROLLI
ALLEGATO 11	Analisi territoriale del Carciofo di Paestum



## 5 ELENCO DEGLI ALLEGATI:

ALLEGATO 1	Agenda del produttore Dichiarazione preventiva del produttore - Pag.1 Agenda del produttore MOD I/01A Dichiarazione annuale del produttore - Pag. 4 Agenda del produttore MOD I/01B
ALLEGATO 2	Agenda del confezionatore Dichiarazione preventiva del Confezionatore - Pag.1 Agenda del Confezionatore MOD I/02A Dichiarazione annuale del Confezionatore - Pag. 4 Agenda del Confezionatore MOD I/02B
ALLEGATO 3	Domanda di iscrizione sistema di controllo e certificazione MOD 00
ALLEGATO 4	Autorizzazione stampa ed uso contrassegni numerati MOD I/05
ALLEGATO 5	Lettera d'impegno dello stampatore MOD I/06
ALLEGATO 6	Domanda di iscrizione all'elenco dei terreni e verbale di verifica MOD I/07
ALLEGATO 7	Tariffario MOD 32.03I
ALLEGATO 8	Agenda dell'intermediario Dichiarazione preventiva dell'intermediario - Pag.1 Agenda dell'intermediario MOD I/08A Dichiarazione annuale dell'intermediario - Pag.4 Agenda dell'intermediario MOD I/08B
ALLEGATO 9	Domanda di certificazione del prodotto MOD 3.01
ALLEGATO 10	SCHEMA DEI CONTROLLI
ALLEGATO 11	Analisi territoriale del Carciofo di Paestum



**AGENDA DEL PRODUTTORE**  
**AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO I.G.P. (Reg. CEE 2081/92):**  
**CARCIOFO DI PAESTUM**

*La presente pagina 1 costituisce il Mod I/01A "Dichiarazione preventiva" del produttore, da inviare ad IS.ME. CERT. Entro il 1 gennaio*

Azienda: .....  
 Ragione sociale: ..... Partita IVA: .....  
 N° Iscrizione CCIAA .....  
 Sede legale: Via .....  
                     C.a.p. .... Comune ..... Provincia .....  
 Ubicazione (Se diversa dalla sede legale)  
 Via ..... n° .....  
                     C.a.p. .... Comune ..... Provincia .....  
                     Telefono ..... Fax ..... @ e-mail .....  
 Titolare: .....  
 Referente dell'azienda: .....  
 Orientamento tecnico-economico aziendale .....

**Dati aziendali**

Superficie totale \_mq; SAU \_mq;

**Superficie totale CARCIOFO DI PAESTUM:**

☐specializzato \_mq; ☐promiscuo/ ragguglio \_mq

**Superficie CARCIOFO DI PAESTUM I.G.P.:**

☐specializzato \_mq;; ☐promiscuo/ragguagliato \_mq;

**Produzione di "CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P. prevista per**  
**l'anno \_20.. : \_kg**

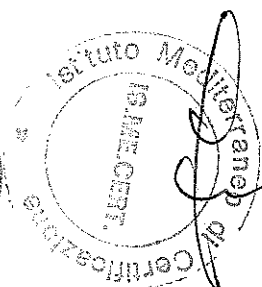
**Appezamenti**

N° appezzamento	Comune	Foglio	Particella	SAU PRODOTTO I.G.P. Specializzata, promiscua, raggugliata

N° protocollo IS.ME.CERT.

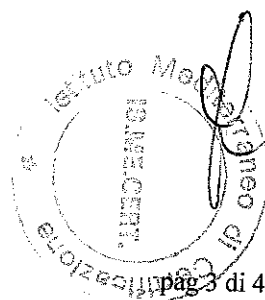
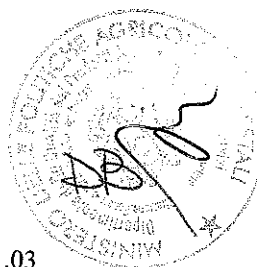
Il produttore \_\_\_\_\_



[illegible][illegible][illegible]

[illegible]

**scarto**

[illegible]

**AGENDA DEI PRODUTTORI**  
**AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO I.G.P.**  
**CARCIOFO DI PAESTUM I.G.P. (Reg. CEE 2081/92):**

*La presente pagina 4 costituisce il Mod I/01B "Dichiarazione annuale di produzione", da inviare ad IS.ME.CERT. entro il 1 luglio*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE\***  
**D.P.R. n° 445 del 28.12.00**

Il/La sottoscritt \_\_\_\_\_ nat\_ a \_\_\_\_\_ ( )  
il \_\_\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_,  
a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 26 della Legge 04.10.68 n° 15 sulla responsabilità penale  
cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di quanto previsto dal D.P.R. n° 445/00,  
sotto la propria personale responsabilità

**DICHIARA**

- che nell'anno \_\_\_\_\_ ha ottenuto una produzione di CARCIOFO DI PAESTUM IGP pari a  
Kg \_\_\_\_\_, e che detta produzione è stata ottenuta nel rispetto delle tecniche tradizionali e  
comunque atte a conferire al prodotto le caratteristiche descritte nel disciplinare;

Letto, confermato e sottoscritto.

\_\_\_\_\_

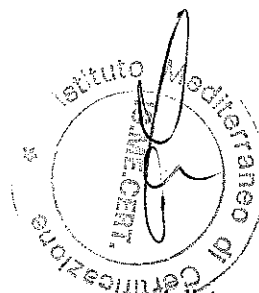
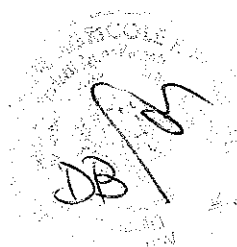
Il/La dichiarante

\_\_\_\_\_

\*non soggetto ad autenticazione - ALLEGARE FOTOCOPIA DOCUMENTO DI  
RICONOSCIMENTO

N° protocollo IS.ME.CERT.

--



**AGENDA DEL CONFEZIONATORE**  
AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO A INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA :  
**CARCIOFO DI PAESTUM (Reg. CEE n° 2081/92)**

La presente pagina 1 dell'Agenda costituisce il **Mod. I/02A "Dichiarazione preventiva del confezionatore"**, da inviare ad **IS. ME. CERT.** entro  
**il 1 gennaio** dell'anno in cui s'intende produrre.

Azienda: .....  
Ragione sociale: ..... Partita IVA: .....  
N° Iscrizione CCIAA .....  
Sede legale: Via/loc/frazione .....  
C.a.p. .... Comune ..... Provincia .....  
Ubicazione (se diversa dalla sede legale) Via/loc/frazione .....  
C.a.p. .... Comune ..... n° .....  
Telefono: ..... Fax: ..... @ e-mail .....  
Provincia: .....  
Titolare: .....  
Referente dell'azienda: .....

Produzione di "CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P. prevista per la campagna

dell'anno **20**     :       .      .      **KG**

**Dati Aziendali**

Autorizzazione Sanitaria n° ..... del ..... Comune ..... ASL .....  
Iscrizione Registro A.I.M.A. ....  
N° Iscrizione Registro IS.ME.CERT. .... (Solo per le aziende già certificate precedentemente da IS.ME.CERT.)

IL RESPONSABILE DELL'AZIENDA



[illegible]

1 riportare il progressivo in ingresso PER OGNI PARTITA REGISTRAZIONE DI RINTRACCIABILITA'

[illegible]

4) n° del progressivo (o dei progressivi) d'ingresso AI FINI DEL CONTROLLO DELLA RINTRACCIABILITA'

**AGENDA DEL CONFEZIONATORE**  
**AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO A INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA :**  
**CARCIOFO DI PAESTUM (Reg. CEE n° 2081/92)**

La presente pagina dell'Agenda costituisce il **Mod. I/02B "Dichiarazione annuale del confezionatore"**, da inviare ad **IS. ME. CERT.** entro il **31 dicembre di ogni anno.**

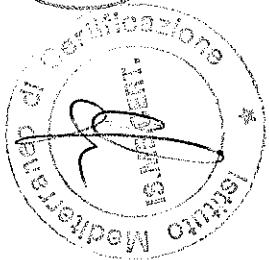
**DICHIARAZIONE ANNUALE DEL CONFEZIONATORE**  
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE D.P.R. N° 445 DEL 28.12.00**

La/Il sottoscritta/o  
residente nel Comune di \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Via/loc/fraz, \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
Legale rappresentante della ditta (Ragione sociale) \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
N° Iscrizione CCIAA: \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
A conoscenza di quanto prescritto dall'art. 26 della legge 04.10.68 N° 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di quanto previsto dal D.P.R. 445/00, sotto la propria personale responsabilità  
**DICHIARA**  
che nell'anno \_\_\_\_\_ ha confezionato n° \_\_\_\_\_ colli etichettati, per complessivi \_\_\_\_\_ kg di **"CARCIOFO DI PAESTUM"**  
IGP utilizzando n° \_\_\_\_\_ etichette progressivamente numerate (e rendicontate sull'apposita modellistica) . Detta produzione è stata  
ottenuta nel rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione di **"CARCIOFO DI PAESTUM"** IGP.  
Letto, confermato e sottoscritto \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_ Il/La dichiarante.....  
**Allegare fotocopia valido documento riconoscimento**

Riepilogo per annata di produzione di **CARCIOFO DI PAESTUM** IGP confezionato

Produzione di **"CARCIOFO DI PAESTUM"** I.G.P. confezionato

annata **20**   :       **KG**



CARCIOFO DI PAESTUM Allegato 02 ed 01p del 24.11.03 pag 5 di 5

IS.ME.CERT. Istituto Mediterraneo di Certificazione dei prodotti e dei processi del settore agroalimentare  
**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE STAMPA CONTRASSEGNI NUMERATI**  
AI FINI DELLA ETICHETTATURA DEL PRODOTTO IGP **CARCIOFO DI PAESTUM**

All' IS.ME.CERT

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ indicare o il numero di registrazione in a) o mettere una X in b))

a) con n° di registrazione

b) in attesa dell'esito dell'iter di certificazione ☐ (In tal caso assumendosi ogni rischio in caso di mancato rilascio della certificazione)

chiede l'autorizzazione alla stampa dei contrassegni numerati progressivamente per il confezionamento di **CARCIOFO DI PAESTUM IGP**.

Allega copia dichiarazione preventiva, MOD N/02, relativa alla stima della produzione di prodotto IGP che intende immettere sul mercato.

Dichiara che intende stampare numero \_\_\_\_\_ etichette con numerazione progressiva al numero \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_

Dichiara di conoscere la seguente documentazione relativa alla certificazione del prodotto a I.G.P. "**CARCIOFO DI PAESTUM**":

- \* Disciplinare di produzione
- \* Schema di certificazione e piano di controllo (approvato dal MiPAF)
- \* DOC.03 IS.ME.CERT. "Regolamento per la concessione ed il mantenimento della certificazione di conformità di Prodotto"
- \* PRO.32 IS.ME.CERT. "Procedura per il rilascio della certificazione e attestazione di conformità di prodotti agricoli ed agroalimentari".
- \* DOC 33 IS.ME.CERT. "Regolamento per l'uso del logo IS.ME.CERT. da parte dei licenziatari.
- \* MOD I/06 Impegno dello stampatore (da inviare all'Istituto PRIMA di realizzare la stampa)

**Nel caso l'autorizzazione alla stampa sia ottenuta dall'azienda precedentemente al rilascio della certificazione, s'impegna espressamente a non utilizzare i contrassegni prima del rilascio della stessa; a tal fine dichiara che in caso di mancato rilascio della certificazione è impegnato a segregare (custodire o distruggere) le etichette assicurandone il non utilizzo.**

In particolare s'impegna a rendicontare, entro il **31 dicembre**, l'utilizzo di tutte le etichette impiegate secondo lo schema esemplificativo di seguito riportato, che andrà allegato alla pagina 2 dell'agenda del confezionatore.

Dichiara inoltre che s'impegna a mantenere la rintracciabilità della numerazione delle etichette sui documenti di vendita (registrazione sui documenti di viaggio lotto e numerazione etichette).

**Esempio di registro carico scarico etichette**

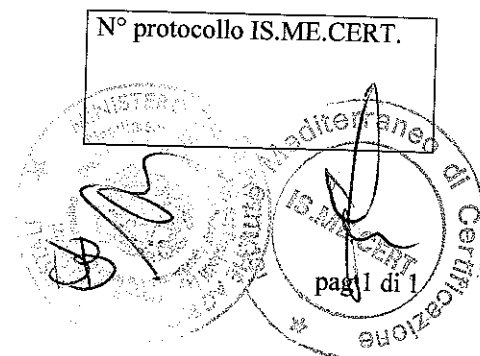
Data	carico	scarico	evidenza	dal n°	al n°	Lotto
11.11.01	100000		Ddt n° 345 stampatore xy	0000001	00010000	
11.11.01		1000	Etichettatura (rif. Pag 2 mod L/03)	0000001	00001000	XX
eccetera	eccetera					

Nota eventuali etichette scartate dovranno anch'esse essere registrate.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma \_\_\_\_\_

- ☐ Allega dichiarazione preventiva, MOD I/02A
- ☐ Allega dichiarazione impegno stampatore (MOD. I/06)
- ☐ Allega bozza/e dell'etichetta che intende utilizzare (solo per la prima richiesta)
- ☐ Conferma l'etichetta già approvata



**AUTORIZZAZIONE STAMPA CONTRASSEGNI NUMERATI  
AI FINI DELLA ETICHETTATURA DEL PRODOTTO I.G.P. (Reg. CEE 2081/92):  
CARCIOFO DI PAESTUM**

Napoli, li \_\_\_\_\_ prot. n° \_\_\_\_\_

L'Istituto Mediterraneo di Certificazione dei prodotti e dei processi del settore agroalimentare (IS.ME.CERT),

vista La richiesta (mod I/04) prot. N° \_\_\_\_\_ della ditta \_\_\_\_\_

☐ con certificato n° \_\_\_\_\_

☐ in attesa del rilascio della certificazione

con sede in \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ (c.a.p.) \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

**AUTORIZZA LA SOPRADETTA DITTA ALLA STAMPA**

di contrassegni numerati progressivamente per il confezionamento di prodotto I.G.P. **CARCIOFO DI PAESTUM**.

In base alla stima preventiva trasmessa dall'azienda (Mod. I/02A) autorizza la stampa di numero \_\_\_\_\_ etichette con numerazione progressiva dal numero \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_

**L'azienda dovrà far pervenire, prima di dare corso alla stampa, la lettera d'impegno dello stampatore conforme al modello I/06 allegato.**

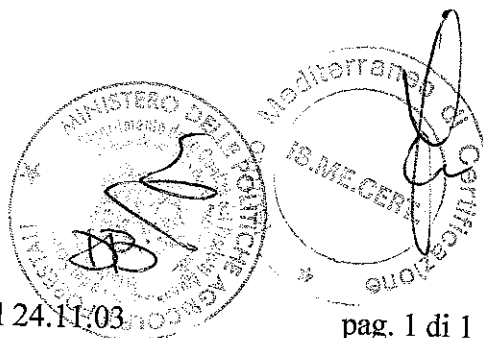
Nel caso l'autorizzazione alla stampa sia ottenuta dall'azienda precedentemente al rilascio della certificazione, l'azienda è impegnata espressamente a non utilizzare i contrassegni prima del rilascio della stessa; in caso di mancato rilascio della certificazione dovrà comunicare ove sono segregate le etichette stampate (o indicare la data di eliminazione).

Si ricorda che l'azienda è impegnata (mod. I/04 richiesta autorizzazione stampa etichette) a:

1. rendicontare entro il **31 dicembre**, l'utilizzo di tutte le etichette impiegate unitamente alla pagina 2 e 3 dell'agenda del confezionatore).
2. mantenere la tracciabilità della numerazione delle etichette sui documenti di vendita (registrazione sui documenti di viaggio lotto e numerazione etichette).

IS.ME.CERT.

Allegato: modello I/06 Impegno dello stampatore



**IMPEGNO STAMPATORE PER LA STAMPA CONTRASSEGNI NUMERATI  
AI FINI DELLA ETICHETTATURA DEL PRODOTTO I.G.P. (Reg. CEE 2081/92): CARCIOFO DI PAESTUM**

***lettera d'impegno dello stampatore:***

*All' IS.ME.CERT. Istituto Mediterraneo di Certificazione dei prodotti e dei processi  
del settore agroalimentare  
is. G1 centro direzionale di Napoli  
80143 Napoli.*

*Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_  
quale legale rappresentante della società \_\_\_\_\_ con sede  
legale in \_\_\_\_\_  
iscrizione C.C.I.A.A. N° \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_*

***dichiara***

*di essere a conoscenza del regolamento per l'uso del contrassegno IS.ME.CERT.  
(doc 33) fornitogli dal cliente,  
che procederà alla stampa solo dopo aver acquisito copia dell'autorizzazione -mod  
I/05 IS.ME.CERT) alla stampa di etichette numerate IGP CARCIOFO DI PAESTUM  
di impegnarsi a stampare esclusivamente n° \_\_\_\_\_ etichette riportanti  
la denominazione "IGP CARCIOFO DI PAESTUM" per la ditta  
\_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ con il/i marchio/i (se diverso dalla  
denominazione sociale dell'azienda certificata) \_\_\_\_\_*

*S'impegna inoltre a numerare le predette etichette con la numerazione progressiva  
da n° \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_.*

*S'impegna a stampare eventuali successive quantità solo a fronte di nuova apposita  
autorizzazione dell'Istituto.*

**Luolo e Data**

**Timbro e Firma del legale rappresentante**



**DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO TERRENI - IGP CARCIOFO DI PAESTUM -  
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 445 DEL 28/12/00**

sez a)			
Il sottoscritto	nato a	il	prov.o stato estero
residente in	cap		
comune	prov		
(1) tel	(1) cellulare	(1) fax	(1) e-mail
P.IVA	C.F.		
Reg Imprese n°	C.C.I.A.A. di		
(2) in qualità	dell'azienda denominata		
sita nel Comune di	prov.		
via/loc.			

**chiede**

L'iscrizione all'elenco dei terreni della IGP CARCIOFO DI PAESTUM istituito da IS.ME.CERT. Il sottoscritto, al fine dell'iscrizione e del mantenimento dei propri nell'elenco s'impegna a consentire il libero accesso ai propri terreni agli ispettori incaricati da IS.ME.CERT. di accertare le caratteristiche previste dal disciplinare ed a mantenere correttamente e tempestivamente compilata la modulistica prevista (agenda del produttore). Dichiara di conoscere il tariffario (Mod 32.03I) e s'impegna a corrispondere all'Istituto la prevista tariffa per l'iscrizione ed il mantenimento dei propri all'elenco dei terreni della IGP CARCIOFO DI PAESTUM

**dichiara ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/00**

con la presente dichiarazione sostitutiva di certificazione, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 26 della legge n°15 del 04/10/68, cui può andare in contro in caso di dichiarazioni mendaci e di quanto previsto dal D.P.R. n°445 del 28/12/00, sotto la propria personale responsabilità

- 1) che i dati riportati nella precedente sezione a) corrispondono al vero
- 2) che la superficie totale dei terreni per la IGP CARCIOFO DI PAESTUM dell'azienda è così individuata:

comune	prov.	mq	n° corpi
comune	prov.	mq	n° corpi
comune	prov.	mq	n° corpi
comune	prov.	mq	n° corpi
totale			mq
			n° corpi

3) che la superficie complessiva dei terreni condotti dal sottoscritto, di cui si chiede l'iscrizione all'elenco, è pari a mq così come dettagliato alle successive pagine 2 e 3

4) di essere a conoscenza del disciplinare di produzione del CARCIOFO DI PAESTUM IGP

**allega**

- 1) Documentazione catastale (mappa e partita)
  - 2) Documentazione atta a comprovare il legittimo possesso dei terreni di cui chiede l'iscrizione
  - 3) fotocopia carta d'identità
- data \_\_\_\_\_ firma (leggibile) \_\_\_\_\_

**oggetto: legge n° 675 del 31/12/96** Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali  
I dati richiesti dal presente documento verranno trattati da IS.ME.CERT al fine di:

- A) controllare l'origine e la qualità del prodotto come previsto dallo schema di certificazione e dal piano di controllo approvato per la certificazione dell'IGP CARCIOFO DI PAESTUM
- B) fornire i dati richiesti agli Enti preposti al controllo del sistema di certificazione dei marchi europei collettivi
- C) fornire alle aziende di condizionamento, commerciali ed ai consumatori informazioni sui produttori di CARCIOFO DI PAESTUM IGP

**CONSENSO**

Il sottoscritto dichiara di essere informato sull'uso dei dati sopra descritto e manifesta il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei termini indicati, ai sensi della legge n° 675 del 31/12/96

data \_\_\_\_\_ firma (leggibile) \_\_\_\_\_

- nota 1) E' necessario un recapito telefonico, se in possesso di indirizzo e-mail le comunicazioni scritte verranno prioritariamente inoltrate a tale recapito
- nota 2) Proprietario, affittuario, usufruttuario, a titolo gratuito, o specificare altro titolo di possesso



Istruzioni per la compilazione. Attribuire un rigo ad ogni corpo (appezzamento) di IGP PEPERONI DI SENISE con caratteristiche omogenee (occupando un rigo per ogni particella intera o parzialmente interessata); attribuire prima a specializzato/promiscuo e quindi definire: Varietà Titolo di possesso:

QUI DI DEGUITO E' OPPORTUNO CHE SIANO BREVEMENTE DESCRITTE LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL /DEI TERRENI (ACCESSO, ORIENTAMENTO FILARI SE PRESENTI, OMOGENIETA' DEL SESTO D'IMPIANTO E DELL'ETA' DELLE PIANTE, GIACITURA DEL TERRENO, FORMA DI ALLEVAMENTO DELLE PIANTE METODO D'IRRIGAZIONE SE PRESENTE, ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE POSSA ESSERE UTILE A DEFINIRE L'ORDINARIETA' DELL'AGROTECNICA IMPIEGATA NELL'AMBITO DELLE TRADIZIONI LOCALI)



RELAZIONE PRIMA VISITA. ISCRIZIONE TERRENI – IGP CARCIOFO DI PAESTUM -  
Accertamento requisiti specifici.

REQUISITO	CONFORME	NON CONFORME
<b>DOCUMENTI</b>		
Domanda d'iscrizione compilata correttamente in tutte le sue parti		
allegati completi		
Consegnato al richiedente "Agenda del produttore"		
ritirato mod I/01A		
<b>CARATTERISTICHE TECNICHE</b>		
Corrispondenza varietale		
Ricadente zona di produzione		
condizioni e sistemi di coltivazione dei terreni		
altre varietà presenti nel terreno.		
Specificare: 1 percentuale		
2 tipi morfologici presenti:		
forme di allevamento (specificare forma: _____)		
densità di impianto (specificare NUMERO PIANTE _____)		
produzione unitaria prevista per l'anno _____		
(verificare congruità dichiarazione preventiva mod. I/01A)		

Relazione dell'Ispettore

Si propone pertanto l'iscrizione delle superfici sotto elencate (oppure **NON** si propone specificando per quali motivi)

	(1) Totale Superficie mq		Prod max ammessa (T) alla data		
			della verifica	II anno	III anno

(1) Specializzata + promiscua + ragguagliata

Data

Firma Ispettore

Spazio riservato ad IS.ME.CERT  
REGISTRATO IL

DATI CONFERMATI

DATI VARIATI

Firma responsabile registrazione

**AGENDA DELL'INTERMEDIARIO**  
**AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO A INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA**  
**CARCIOFO DI PAESTUM**

La presente pagina 1 dell'Agenda costituisce il **Mod. I/08 A "Dichiarazione preventiva dell'intermediario"**, da inviare ad IS. ME. CERT. entro 1 gennaio dell'anno in cui s'intende produrre.

Azienda: .....	
Ragione sociale: .....	Partita IVA: .....
N° Iscrizione CCIAA .....	
Sede legale: Via/loc/frazione .....	
C.a.p. ....	Comune .....
Ubicazione (se diversa dalla sede legale) Via/loc/frazione .....	
C.a.p. ....	Comune .....
Provincia .....	
Telefono .....	Fax .....
@ e-mail .....	
Provincia .....	
Titolare: .....	
Referente dell'azienda: .....	

Produzione di "CARCIOFO DI PAESTUM" I.G.P. prevista per l'anno **20** **milioni di capolini**

**Dati Aziendali**

Autorizzazione Sanitaria n° ..... del ..... Comune ..... ASL .....

Iscrizione Registro A.I.M.A. ....

N° Iscrizione Registro IS.ME.CERT. .... (Solo per le aziende già certificate precedentemente da IS.ME.CERT.)

DATA

IL RESPONSABILE DELL'AZIENDA

[illegible]

[illegible]

(1) n° del progressivo (o dei progressivi) d'ingresso

**AGENDA DELL'INTERMEDIARIO**

AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO A INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA:  
**CARCIOFO DI PAESTUM**

La presente pagina dell'Agenda costituisce il **Mod. I/08B "Dichiarazione annuale dell'intermediario"**, da inviare ad IS. ME. CERT. entro il 31 dicembre di ogni anno.

**DICHIARAZIONE ANNUALE DELL'INTERMEDIARIO**  
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE D.P.R. N° 445 DEL 28.12.00**

La/Il sottoscritta/o  
residente nel Comune di \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Via/loc/fraz, \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
n° \_\_\_\_\_  
Legale rappresentante della ditta (Ragione sociale) \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
N° Iscrizione CCIAA: .....  
A conoscenza di quanto prescritto dall'art. 26 della legge 04.10.68 N° 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di  
dichiarazioni mendaci e di quanto previsto dal D.P.R. 445/00, sotto la propria personale responsabilità  
DICHIARA  
che nell'anno \_\_\_\_\_ ha TRATTATO \_\_\_\_\_ milioni di capolini "CARCIOFO DI PAESTUM" IGP.  
Letto, confermato e sottoscritto \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_

II/La dichiarante.....

**Allegare fotocopia valido documento riconoscimento**

[illegible]



## Schema dei controlli

schema Clementina Taranto IGP ed 01 del 10.10.03

SOGGETTO (1)	PROCEDURA O FASE DI PROCESSO (2)	REQUISITO (3)		AUTOCONTROLLO (4)	ID	ATTIVITA' DI CONTROLLO (5)	Tipo di controllo (6)	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	DOCUMENTAZIONE COMUNICATA AL MIPAF (7)	NON CONFORMITA' (8)	GRAVITA' DELLA NON CONFORMITA' (9)	TRATTAMENTO DELLA NON CONFORMITA' (10)	AZIONE CORRETTIVA (11)
Agricoltori	riconoscimento iniziale	Categoria	Descrizione	il conduttore presenta regolare domanda di iscrizione all'Elenco dei Produttori, come descritto al punto 3.1 del presente Piano di Controllo	1	controllo documentazione	D	ad ogni riconoscimento	soggetti riconosciuti	Elenco, alla fine di ogni anno solare, degli agricoltori riconosciuti specificando per ognuno: l'elenco degli appezzamenti (dati catastali), la tipologia delle coltivazioni (nr. piante, varietà), le potenzialità produttive	fuori zona	grave	Diniego riconoscimento	
		ubicazione aziende agricole	l'impianto di produzione deve trovarsi all'interno del territorio come descritto al punto 3.1 a)											
		adeguatezza impianti di coltivazione	tipo morfologico, forme di allevamento, densità e sesti d'impianto, come descritti ai punti 3.1 b) e c)											
	Mantenimento dei requisiti	ubicazione delle aziende agricole e anagrafica dell'agricoltore	l'impianto di produzione deve trovarsi all'interno del territorio come descritto al punto 3.1 a)	comunicare eventuali modifiche (entro 15 gg.)	4	controllo comunicazione modifiche	D	ad ogni comunicazione	soggetti riconosciuti	Elenco, alla fine di ogni anno solare, degli agricoltori riconosciuti specificando per ognuno: l'elenco degli appezzamenti (dati catastali), la tipologia delle coltivazioni (nr. piante, varietà), le potenzialità produttive	mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	ripetere iter nuovo riconoscimento
		adeguatezza impianti di coltivazione	tipi morfologici, forme di allevamento, densità d'impianto, come descritti ai punti 3.1 b) e c)											
	Cessazione attività	cessazione attività		comunicare la cessazione dell'attività (entro 15 gg.)	7	controllo comunicazione cessazione	D	ad ogni comunicazione	soggetti riconosciuti	Elenco, alla fine di ogni anno solare, degli agricoltori riconosciuti specificando per ognuno: l'elenco degli appezzamenti (dati catastali), la tipologia delle coltivazioni (nr. piante, varietà), le potenzialità produttive	inadeguatezza impianti di coltivazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva
Aziende produttrici di prodotti di origine animale	coltivazione	NON APPLICABILE			9	verifica ispettiva a campione	I	100	soggetti riconosciuti		mancato rispetto di anche uno qualunque dei punti di cui al paragrafo 3.1.c	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	richiesta di ripristino delle condizioni culturali tradizionali
		conformità al disciplinare	come descritto al punto 3.1. c	attenersi alle disposizioni disciplinate come descritte al punto 3.1 c)										
				registrare le operazioni culturali nell'Agenda del produttore										
	raccolta prodotto vendita	identificazione e rintracciabilità	identificare il prodotto raccolto (tipo morfologico, data, luogo di raccolta e destinazione)	registrare nell'Agenda del Produttore quantità, varietà, date e luoghi di raccolta e la destinazione	11	controllo idoneità registrazione dati identificativi	D	100	soggetti riconosciuti	Quantità immesse nel circuito (quali, quanto e dove) per ciascun agricoltore	carenze nella identificazione del prodotto	lieve	sospensione della partita e richiesta integrazione documentale	accertamento documentale e sblocco partita
		conformità disciplinare	raccolta effettuata tra il 1 febbraio ed il 20 maggio	attenersi alle disposizioni del disciplinare riportate al punto 3.2.4										
				registrare tutti i trattamenti nell'agenda del produttore										
		non sono ammessi trattamenti con giberelline			13	verifica ispettiva	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		raccolta effettuata in periodi non consentiti	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	nuova verifica ispettiva
		rispetto delle produzioni massime consentite come al punto 3.1 d)		registrare le singole quantità raccolte nell'Agenda del Produttore	14	verifica documentale	D	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		carenza nelle registrazioni	lieve	richiesta ripristino corrette modalità di registrazione ed aumento della percentuale di campionamento del 50%	nuova verifica ispettiva
					15	prelievo campioni	A	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		presenza di giberelline sui capolini	grave	Esclusione prodotto, esclusione sistema di certificazione	
					16	controllo documentale	D	100	soggetti riconosciuti		superamento del limite massimo consentito	grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	nuova verifica ispettiva per capire le cause del superamento e le prospettive di produzione

## Schema dei controlli

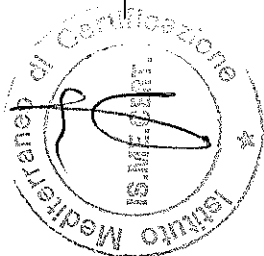
schema Clementina Taranto IGP ed 01del 10.10.03

SOGGETTO (1)	PROCEDURA O FASE DI PROCESSO (2)	REQUISITO (3)		AUTOCONTROLLO (4)	ID	ATTIVITA' DI CONTROLLO (5)	Tipo di controllo (6)	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	DOCUMENTAZIONE COMUNICATA AL MIPAF (7)	NON CONFORMITA' (8)	GRAVITA' DELLA NON CONFORMITA' (9)	TRATTAMENTO DELLA NON CONFORMITA' (10)	AZIONE CORRETTIVA (11)		
Intermediari	Riconoscimento iniziale	Categoria	Descrizione													
		ubicazione stabilimento di lavorazione	l'impianto di produzione deve trovarsi all'interno del territorio come descritto al punto 3.1 a)	produrre specifica richiesta come definito al punto 3.3	17	controllo certificato iscrizione CCIAA	D	ad ogni riconos.	soggetti riconosciuti	Elenco intermediari e quantità trattate alla fine di ogni anno solare	fuori zona			Diniego riconoscimento		
		adeguatezza strutture, impianti			allegare alla richiesta idonea documentazione	18	controllo documentazione descrittiva degli impianti	D	ad ogni riconos.	soggetti riconosciuti		carenze della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione	
						19	controllo indicazione della capacità produttiva dell'impianto	D	ad ogni riconos.	soggetti riconosciuti		carenze della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione	
						20	controllo autorizzazione sanitaria	D	ad ogni riconos.	soggetti riconosciuti		carenze della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione	
	21					verifica ispettiva	I	ad ogni riconos.	soggetti riconosciuti		carenze della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione		
	Mantenimento dei requisiti	ubicazione impianti	l'impianto di produzione deve trovarsi all'interno del territorio come descritto al punto 3.1 a)	comunicare eventuali modifiche (entro 15 gg.)	22	controllo comunicazione modifiche	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti	Elenco intermediari	mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	ripetere iter nuovo riconoscimento		
		adeguatezza strutture, impianti		allegare alla comunicazione idonea documentazione (entro 15 gg.)	23	controllo documentazione descrittiva degli impianti e dei locali a temperatura controllata	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	ripetere iter nuovo riconoscimento		
					24	controllo indicazione della capacità produttiva dell'impianto	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	ripetere iter nuovo riconoscimento		
					25	controllo autorizzazione sanitaria	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	ripetere iter nuovo riconoscimento		
					26	verifica ispettiva	I	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	ripetere iter nuovo riconoscimento		
					27	controllo comunicazione cessazione	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti	Elenco intermediari e relativa capacità produttiva	mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, eliminazione dall'elenco degli intermediari	richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva		
					28	controllo idoneità documentazione fornitura	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		carenze documentali	lieve	richiesta integrazione documentale con documentazione probante	richiesta integrazione documentale e verifica ispettiva		
	29						documentazione fornitura non idonea	grave	Esclusione prodotto, sospensione dal sistema di controllo							
	28	controllo idoneità registrazione	D	100	soggetti riconosciuti	Registrazione approvvigionamenti (quanto e da dove) di materia prima per ciascun intermediario	mancata documentazione o carenza nella documentazione	grave	richiesta avvio corrette modalità di registrazione	nuova verifica ispettiva per verificare la risoluzione della NC						
	Stoccaggio prodotto	Identificazione e rintracciabilità	deve essere mantenuta l'identificazione dei lotti e la rintracciabilità del prodotto	il tempo massimo di stoccaggio deve essere di 72 ore	registrare data e ora di carico e scarico del prodotto stoccato	29	controllo idoneità identificazione prodotto	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		prodotto non correttamente identificato	Grave	Esclusione prodotto, sospensione dal sistema di controllo	richiesta integrazione documentale e verifica ispettiva	
						30	controllo idoneità registrazione dati identificativi	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		carenza nelle registrazioni	lieve	richiesta integrazione documentale con documentazione probante	nuova verifica ispettiva	
						31						documentazione non idonea	grave	Esclusione prodotto dal circuito tutelato		
						32	verifica delle registrazioni di carico e scarico del prodotto stoccato	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		carenza nelle registrazioni	lieve	richiesta integrazione documentale con documentazione probante	nuova verifica ispettiva	
33											prodotto stoccato per più di 72 ore	grave	Esclusione prodotto dal circuito tutelato			
34						controllo idoneità identificazione prodotto	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti	Quantità immesse nel circuito (quanto e dove) per ciascun intermediario	prodotto non correttamente identificato	Grave	Esclusione prodotto, sospensione dal sistema di controllo	richiesta integrazione documentale e verifica ispettiva		
35						controllo idoneità registrazione dati identificativi	D	100	soggetti riconosciuti		carenza nelle registrazioni	lieve	richiesta integrazione documentale con documentazione probante	nuova verifica ispettiva		
vendita prodotto	Identificazione e rintracciabilità	deve essere mantenuta l'identificazione dei lotti e la rintracciabilità del prodotto		identificare il prodotto	36	controllo idoneità identificazione prodotto	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti	Quantità immesse nel circuito (quanto e dove) per ciascun intermediario	carenza nelle registrazioni	lieve	richiesta integrazione documentale con documentazione probante	nuova verifica ispettiva		
											documentazione non idonea	grave	Esclusione prodotto			

## Schema dei controlli

schema Clementina Taranto IGP ed 01 del 10.10.03

SOGGETTO (1)	PROCEDURA O FASE DI PROCESSO (2)	REQUISITO (3)		AUTOCONTROLLO (4)	ID	ATTIVITA' DI CONTROLLO (5)	Tipo di controllo (6)	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	DOCUMENTAZIONE COMUNICATA AL MIPAF (7)	NON CONFORMITA' (8)	GRAVITA' DELLA NON CONFORMITA' (9)	TRATTAMENTO DELLA NON CONFORMITA' (10)	AZIONE CORRETTIVA (11)
confezionatori	Riconoscimento iniziale	Categoria	Descrizione											
		ubicazione stabilimento di lavorazione	l'impianto di produzione deve trovarsi all'interno del territorio come descritto al punto 3.1 a)	il titolare presenta regolare domanda certificazione ed iscrizione all'Elenco dei Confezionatori come descritto al punto 3.5 del presente Piano di Controllo	35	controllo certificato iscrizione CCIAA	D	ad ogni ricons.	soggetti riconosciuti	Elenco confezionatori e prodotto confezionato alla fine di ogni anno solare	fuori zona		diniego riconoscimento	
		adeguatezza strutture, impianti	l'impianto di confezionamento deve essere nelle condizioni tecniche idonee alla lavorazione del prodotto	il titolare allega alla domanda idonea documentazione come descritto al punto 3.5 del presente Piano di Controllo	36	controllo documentazione descrittiva degli impianti e dei locali a temperatura controllata	D	ad ogni ricons.	soggetti riconosciuti		carenza della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione
					37	controllo dell'indicazione capacità produttiva dell'impianto	D	ad ogni ricons.	soggetti riconosciuti		carenza della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione
	Mantenimento dei requisiti	ubicazione stabilimento di lavorazione	l'impianto di produzione deve trovarsi all'interno del territorio come descritto al punto 3.1 a)	comunicare eventuali modifiche (entro 15 gg.)	38	controllo autorizzazione sanitaria	D	ad ogni ricons.	soggetti riconosciuti		carenza della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione
					39	verifica ispettiva	I	ad ogni ricons.	soggetti riconosciuti		carenza della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	richiesta integrazione o completamento documentazione
					40	controllo comunicazione modifiche	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti	Elenco confezionatori e prodotto confezionato alla fine di ogni anno solare	impianto non idoneo		Diniego riconoscimento	
		adeguatezza strutture, impianti	l'impianto di confezionamento deve essere nelle condizioni tecniche idonee alla lavorazione del prodotto	allegare alla comunicazione idonea documentazione (entro 15 gg.)	41	controllo documentazione descrittiva degli impianti e dei locali a temperatura controllata	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	ripetere iter nuovo riconoscimento
	Cessazione attività				42	controllo indicazione capacità produttiva impianti	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	ripetere iter nuovo riconoscimento
					43	controllo autorizzazione sanitaria	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	ripetere iter nuovo riconoscimento
					44	verifica ispettiva	I	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		mancata comunicazione	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di certificazione	ripetere iter nuovo riconoscimento
		cessazione attività		comunicare eventuale cessazione (entro 15 gg.)	45	controllo comunicazione cessazione	D	ad ogni comunic.	soggetti riconosciuti		inadeguatezza impianti	Grave	Esclusione prodotto, sospensione sistema di controllo	richiesta adeguamento e nuova verifica ispettiva
	Accettazione materia prima	identificazione e rintracciabilità	il prodotto deve provenire da soggetti iscritti al sistema di controllo	accertarsi della corretta documentazione di fornitura (anche di eventuali intermediari) registrare gli esiti di tali controlli	46	controllo idoneità documentazione fornitura	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti	Elenco confezionatori e relativa quantità confezionati	mancata comunicazione	Grave	esclusione prodotto e eliminazione dal sistema di controllo	
					47	controllo idoneità registrazione	D	100	soggetti riconosciuti		prodotto non proveniente da soggetti iscritti	Grave	Esclusione prodotto, sospensione dal sistema di controllo	attesa ripristino condizioni di conformità e nuova verifica ispettiva
			il prodotto deve essere identificato	accertarsi della corretta identificazione del prodotto	48	controllo idoneità della identificazione	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti	Registrazione approvvigionamenti (quanto e da dove) di materia prima per ciascun confezionatore	mancata registrazione dei controlli effettuati	Grave	Esclusione prodotto e richiesta di avvio di corrette modalità di registrazione	nuova verifica ispettiva
		conservazione	il tempo massimo di stoccaggio deve essere di 72 ore	registrare data e ora di carico e scarico del prodotto stoccato	49	verifica delle registrazioni di carico e scarico del prodotto stoccato	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti		carenza nelle registrazioni	lieve	richiesta integrazione documentale con documentazione probante	nuova verifica ispettiva
prodotto finito	identificazione e rintracciabilità	mantenere rintracciabilità tra fornitore e confezioni	identificare il prodotto		50									
			registrare tale identificazione		51	controllo idoneità identificazione prodotto	I	35 (nota 12)	soggetti riconosciuti	Quantità immesse nel circuito (quanto e dove) per ciascun confezionatore	prodotto stoccato per più di 72 ore	grave	Esclusione prodotto dal circuito tutelato	
	conformità ai disciplinari				52	controllo idoneità registrazione dati identificativi	D	100	soggetti riconosciuti		prodotto non identificato	lieve	Sospensione della partita e richiesta avvio corretta identificazione del prodotto	nuova verifica ispettiva
		caratteristiche del prodotto e delle confezioni conformi a quanto descritto al punto 3.6.5 e relativi sottopunti	controllare le caratteristiche del prodotto finito		53	prove carpolgiche (vedi piano di campionamento al punto 3.6.8)	A	100 (nota 12)	soggetti riconosciuti		mancata registrazione delle rintracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non registrato e sospensione dal sistema di controllo	attesa ripristino della conformità e nuova verifica ispettiva
					54	verifica della conformità delle confezioni	I	100	soggetti riconosciuti		prodotto non conforme	grave	esclusione prodotto	intensificazione temporanea delle Verifiche ispettive
			registrare gli esiti di tali controlli		55	verifica conformità registrazioni	I	100	soggetti riconosciuti		confezioni non conformi	grave	esclusione prodotto	richiesta modifica confezione e nuova verifica ispettiva
											registrazioni non conformi	grave	esclusione prodotto e sospensione sistema certificazione	richiesta integrazione delle registrazioni e nuova verifica ispettiva



## Schema dei controlli

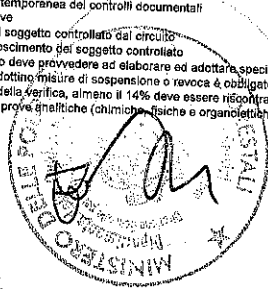
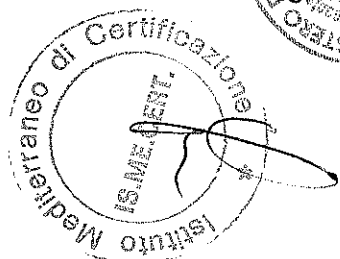
schema Clementina Taranto IGP ed 01 del 10.10.03

SOGGETTO (1)	PROCEDURA O FASE DI PROCESSO (2)	REQUISITO (3)		AUTOCONTROLLO (4)	ID	ATTIVITA' DI CONTROLLO (5)	Tipo di controllo (6)	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	DOCUMENTAZIONE COMUNICATA AL MIPAF (7)	NON CONFORMITA' (8)	GRAVITA' DELLA NON CONFORMITA' (9)	TRATTAMENTO DELLA NON CONFORMITA' (10)	AZIONE CORRETTIVA (11)
SOGGETTI IDONEI ALL'UTILIZZO DELLA I.G.P.	Designazione e presentazione	conformità della partita	Descrizione	accertarsi che tutta la partita sulla quale utilizzare la denominazione abbia le evidenze oggettive che dimostrino che sia stata ottenuta in osservanza ai precedenti punti del presente piano di controllo	56	controllo delle registrazioni delle verifiche dei requisiti di conformità della partita	I	100 (nota 12)	soggetti riconosciuti		mancato controllo della presenza delle evidenze oggettive della conformità della partita	Grave	Esclusione prodotto	richiesta avvio corretta modalità di registrazione delle correte modalità di registrazione e nuova verifica ispettiva
				utilizzare la denominazione esclusivamente per il prodotto per il quale si hanno le evidenze oggettive di cui sopra, e registrare i relativi quantitativi	57	controllo registrazioni	D	100 (nota 12)	soggetti riconosciuti	Quantità immesse nel circuito per ciascun confezionatore	utilizzo della denominazione per prodotto per il quale non sono disponibili le evidenze oggettive dei controlli effettuati	Grave	Esclusione prodotto e esclusione sistema certificazione	
				utilizzare la denominazione secondo le modalità prescritte al punto 3.7.3 e presentare la bozza delle etichette per l'approvazione dell'ente di controllo	58	controllo dell'avvenuto e corretto utilizzo della etichetta autorizzata	I	100	soggetti riconosciuti		presenza in azienda di prodotto etichettato con etichette non conformi	Grave	sospensione sistema certificazione	esclusione prodotto dal sistema di controllo e nuova verifica ispettiva
		conformità degli elementi di designazione e presentazione	il materiale utilizzato per l'etichettatura deve essere conforme a quanto indicato al punto 3.7.3	utilizzare esclusivamente materiale di designazione e presentazione autorizzato, prescritto e consentito	59	verifica correttezza diciture degli elementi di designazione e presentazione	I	100 (nota 12)	soggetti riconosciuti		utilizzo di etichette non conformi	Grave	Esclusione prodotto e sospensione sistema certificazione	richiesta ritiro prodotto dal mercato e correzione etichettatura

Note

Testo

- S'intendono i soggetti potenzialmente presenti in una ipotetica filiera di un prodotto vegetale tutelato, nella quale siano presenti con attività ben distinte i seguenti soggetti: l'agricoltore, l'eventuale intermediario e il trasformatore o/o confezionatore per la produzione del prodotto finito.
- Per procedura s'intende una o più procedure necessarie per poter essere riconosciuto dall'Organismo di controllo come idoneo a far parte del circuito della produzione tutelata. Per fase di processo s'intende una o più fasi potenzialmente determinanti per l'ottenimento del prodotto finito conforme a quanto previsto dal disciplinare di produzione.
- Per requisito s'intendono le categorie di potenziali requisiti minimi che ciascuno soggetto deve possedere per poter conferire materie prime e prodotti finiti al circuito della produzione tutelata. Nella colonna descrizione vanno riportati i requisiti previsti dal Disciplinare di Produzione per quella categoria di requisito, elaborando tante righe quanti sono i requisiti "disciplinati".
- Per autocontrollo s'intende l'insieme delle attività di riscontro che consentono di attribuire agli interi lotti produttivi la conformità, attuate dallo stesso soggetto identificato, "ex ante", "in fieri" e/o "ex post".
- Per attività di controllo s'intendono le attività di riscontro e documentazione, attuate "in fieri" e/o "ex post", che consentono, all'Organismo di controllo, di attribuire agli interi lotti produttivi la conformità.
- Per tipologia di controllo s'intende una delle seguenti:
  - con la lettera D s'intende il controllo di tipo documentale
  - con la lettera I s'intende il controllo di tipo ispettivo esercitato presso il soggetto riconosciuto
  - con la lettera A s'intende il controllo analitico sul prodotto
- Oltre ai documenti di seguito citati, ogni Organismo di controllo deve comunicare periodicamente al MIPAF almeno:
  - il numero complessivo dei controlli effettuati evidenziando quelli ispettivi, quelli analitici di prodotto e quelli solo documentali;
  - per ciascun controllo indicare, in un quadro sinottico: il soggetto controllato, le attività produttive da esso svolte, la data del controllo, il tipo del controllo svolto, la descrizione sintetica dell'oggetto del controllo e la descrizione sintetica dell'esito del controllo.
- Elencare le non conformità possibili per ciascun requisito individuato, predisponendo tante righe quante sono le non conformità possibili relativamente a ciascun requisito riportato nella colonna descrizione. Lo schema prevede alcune ipotesi minime ed altre da esplicitare (evidenziate con la dicitura "di vario tipo"). Ogni eventuale modifica "riduttiva" va opportunamente giustificata.
- Per ogni non conformità identificata specificare se lieve o grave. Per non conformità lieve s'intendono le irregolarità che non generano presupposti di non conformità per la materia prima e per il prodotto. Per non conformità grave s'intendono le irregolarità che generano presupposti di non conformità per la materia prima e per il prodotto. Nello schema vengono ripresi i casi in cui si adottino misure di esclusione di prodotto già identificato con la denominazione è obbligatorio comunicare tale decisione al MIPAF.
- Per trattamento delle non conformità s'intende l'insieme delle azioni intraprese al fine di eliminare le cause di non conformità esistenti o potenziali. Nella colonna devono quindi essere specificati (quando la casella è evidenziata con la dicitura "di vario tipo") gli interventi da adottare, che a titolo esemplificativo ma non esaustivo di seguito si riportano:
  - intensificazione temporanea delle verifiche ispettive
  - intensificazione temporanea dei controlli analitici
  - intensificazione temporanea dei controlli documentali
  - sessioni formative
  - sospensione del soggetto controllato dal circuito
  - revoca del riconoscimento del soggetto controllato
 Inoltre, l'Organismo deve provvedere ad elaborare ed adottare specifiche procedure per la gestione dei casi di reiterazione della medesima non conformità.
- Nei casi in cui si adottino misure di sospensione o revoca è obbligatorio comunicare tali decisioni al MIPAF.
- Del totale oggetto della verifica, almeno il 14% deve essere riscontrato in azienda durante la fase di processo.
- Relativamente alle prove analitiche (chimiche, fisiche e organolettiche), occorre specificare il periodo di validità delle stesse, trascorso il quale e ove non sia avvenuto il confezionamento, le stesse dovranno essere ripetute.



## *Analisi Territoriale del Carciofo di Paestum*

In Italia oltre il 90% della produzione del carciofo si concentra nelle regioni meridionali, ove tale tipo di coltura trova l'ambiente ideale di crescita.

E' da ricordare l'adattabilità delle piante a terreni salini come si rileva in Puglia e nella Piana del Sele in Provincia di Salerno.

La localizzazione in una zona irrigua, pianeggiante e litoranea, rende di facile attuazione sia le tecniche di irrigazione che la meccanizzazione di alcune pratiche colturali.

La estensione media delle aziende agricole campane è di 2.5 ha, e tale dato è per lo più confermato anche per la coltivazione del carciofo, dove si riscontra una media leggermente superiore (circa 3 ha) che è data dalla presenza sul territorio di poche grosse aziende di grossa estensione (tra i 10 ed i 30 ha) ed una miriade di piccoli coltivatori che conducono appezzamenti di 1-2 ha.

I soggetti che si occupano della intermediazione tra il settore agricolo e quello industriale, sono costituiti in genere da cooperative agricole che commercializzano il prodotto dei soci, e la quantità di merce trattata varia tra i 25.000 ed i 5 milioni di capolini.

La capacità produttiva che si riscontra tra la maggior parte dei confezionatori, che in genere fanno riferimento ad un solo o comunque pochi intermediari è di conseguenza leggermente superiore.

Di seguito è schematizzata la situazione attuale nel territorio ammesso alla produzione IGP.

estensione		% aziende
da 0.5	a 3 ha	60 %
da 3	a 5 ha	20 %
da 5	a 10 ha	10 %
da 10	a 50 ha	5 %
da 50	a 100 ha	5 %

Le produzioni massime sono pertanto così ipotizzabili:

capolini prodotti		% aziende
da 25.000	a 150.000	60 %
da 150.000	a 250.000	20 %
da 250.000	a 500.000	10 %
da 500.000	a 2.500.000	5 %
da 2.500.000	a 5.000.000	5 %

I confezionatori sono individuabili tra quei produttori che hanno una produzione medio alta (da 500.000 capolini a salire), ed hanno scarsa o nulla capacità di aggregazione della produzione, quindi la loro capacità produttiva è di poco superiore a quella dei produttori agricoli.

**Un'analisi più approfondita della filiera del Fico bianco del Cilento potrà essere effettuata solo dopo l'inizio delle attività di controllo, verificando il numero degli operatori della filiera stessa che avranno deciso di aderire al sistema di controllo stesso**

